
BIBLIA

ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - NOTIZIARIO SEMESTRALE

Anno XXI, n 2. Giugno 2007. Spedizione in a.p. comma 20/C legge 662/96 filiale di Firenze
Registrazione Tribunale di Prato n. 112 del 23/3/87

Presidente: Agnese Cini Tassinario; Direzione e redazione: Via A. da Settimello 129 - 50041 Settimello (FI)
Tel. ☎ 055/8825055 - fax 055/8824704; codice fiscale 92003770481; E-mail: biblia@dada.it; Sito: www.biblia.org

Direttore responsabile: Piero Stefani; Stampa: Tipografia Giuntina - Firenze
Coordinate bancarie: Banca Toscana - Filiale di Sesto Fiorentino Agenzia 2, via G. di Vittorio 55 - 50019 Sesto Fiorentino FI,
ABI 03400, CAB 38103, c/c 190/36 - Coordinate postali: Biblia, n. 15769508

XXV ASSEMBLEA DEI SOCI DI BIBLIA A PONTREMOLI

Il giorno 20 del mese di aprile del 2007, alle ore 18,30, a Pontremoli, in una sala dell'Hotel Golf, essendo andata deserta la prima convocazione, la presidente Agnese Cini Tassinario dichiara aperta la seduta della Assemblea dei soci di Biblia, in seconda convocazione, previa verifica dei Soci votanti in numero di (109 presenti più 59 deleghe).

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione delle candidature alle cariche sociali
2. Relazione della Presidenza
 - a. Andamento di Biblia dalla precedente Assemblea ad oggi
 - b. Progetto "Bibbia e scuola"
 - c. Nuovi programmi per il 2007 e il 2008
3. votazione delle cariche sociali durante la pausa per la cena
4. Bilancio consuntivo 2006 ed eventuali variazioni al bilancio preventivo 2007
5. Determinazione delle quote associative per il 2008
6. Dibattito e votazione sulle relazioni della Presidenza e sul bilancio
7. Proclamazione degli eletti

I soci vengono invitati a nominare il segretario dell'Assemblea che risulta essere Fernanda Todeschini Bertoni. L'Assemblea designa pure due scrutatori per le votazioni nelle persone di Davide Barbieri e Nicoletta Leone.

La presidente suggerisce che il punto 1 all'ordine del giorno venga spostato prima del punto tre; l'assemblea approva all'unanimità.

Punto 2 - Relazione della presidenza: si dà luogo alla lettura della "Relazione della presidenza" (riportata in calce al verbale) e costituita dai tre sottopunti indicati all'OdG.

La presidente accenna al superamento del ventesimo anno di vita dell'Associazione e al raggiungimento di 640 soci; ricorda con profonda commozione i nomi dei soci che non ci sono più.

Punto 2a: la presidente legge e commenta il capitolo 1 della Relazione "Andamento di Biblia dalla precedente assemblea ad oggi"

Punto 2b: Piero Stefani legge e commenta il capitolo 2 "Progetto Bibbia e scuola"; in particolare conferma che

la presentazione delle 10.000 firme dell'appello avverrà a Roma in Campidoglio il giorno 9 maggio 2007.

Punto 2c: il vicepresidente Paolo De Benedetti legge e commenta il capitolo 3 "Nuovi programmi per il 2007 e 2008".

Constatato che l'ora non è tarda, la presidente propone che la lettura del bilancio di cui al punto 4 venga anticipata prima della presentazione delle candidature e dell'intervallo per la cena; l'assemblea approva all'unanimità.

Punto 4 - Lettura del bilancio e della relazione dei revisori: il tesoriere Sandro Badino dà lettura e commenta il bilancio consuntivo 2006 (riportato dopo la relazione della presidenza); sottolinea la continuazione della possibilità di indicare sul modello unico l'erogazione del "5 per mille" al codice di Biblia 92003770481.

Il revisore dei conti Claudio Gasparo illustra la "Relazione dei revisori dei conti al bilancio consuntivo 2006".

Punto 1 - presentazione delle candidature alle cariche sociali per il triennio 2007-2009: la presidente comunica che tre consiglieri uscenti, Laura Voghera Luzzato, Piero Mannucci ed Elena Sala, hanno chiesto che la propria candidatura non sia ripresentata: i tre consiglieri illustrano brevemente le ragioni del loro abbandono; la presidente li ringrazia

per il lavoro svolto con dedizione per più mandati.

La presidente comunica l'elenco dei nominativi delle candidature pervenute, ricordando che faranno parte del nuovo consiglio i primi 8 eletti; i nominativi vengono scritti su una lavagna a disposizione dei soci per la successiva votazione; la presidente illustra brevemente la figura dei candidati di nuova presentazione.

Nuovo Consiglio direttivo 2007-2009

Presidente

Agnese Cini Tassinario

Vice-presidente

Paolo De Benedetti

Tesoriere

Sandro Badino

Consiglieri

Giuliano Bertoni

Anna Celano

Laura Novati

Laura Pasquino

Paola Perotto

Gioachino Pistone

Maria Teresa Spagnoletti

Milka Ventura

Collegio dei Revisori dei conti

Claudio Gasparo

Nella Ciurcina

Probiviri

Cesare Gallazzi

Rosetta Mazzone

Giuseppe Ricaldone

Gli scrutatori nominati distribuiscono ai soci le schede di voto.

Punto 3 – Votazione delle cariche sociali: si svolge durante la cena sociale.

Punto 6 – Dibattito e votazione sulle relazioni della presidenza e sul bilancio: La presidente chiede ai soci presenti di intervenire con eventuali domande o osservazioni. Il socio *Giorgio Leoni*, responsabile del Sito Web, ringrazia della fiducia accordata al suo lavoro volontaristico raccomandando peraltro che ci sia in futuro un maggior collegamento con il Consiglio. Segnala che è stato aperto un nuovo sito europeo www.bibliaorg.eu e un forum con indirizzo forum.bibliaorg.eu.

La socia *Lisa Bergamini* chiede se è possibile ottenere le conferenze dei convegni in formato MP3; la consigliera *Laura Novati* risponde che una tale operazione comporta onerosi aspetti legati ai diritti d'autore e che potrà essere compresa in un progetto organico di revisione di tutto il materiale editoriale dell'associazione.

Il socio *Guido Ziffer* riferisce sui corsi di Greco biblico tenuti a Roma, sottolineando la tradizione che all'incontro conclusivo dei corsi vengano invitati tutti i soci romani; ricorda anche l'iniziativa romana di una Messa in lingua ebraica.

I soci *Laura Novati* e *Ramon Tragan* propongono di effettuare nel mese di giugno del 2008 un seminario estivo nel monastero benedettino di Montserrat

(Barcellona), sede di padre Tragan, sui "Vangeli gnostici", preceduto da alcuni giorni dedicati alla visita del romanico catalano.

La socia *Giancarla Codrignani* ricorda che, se per futuri finanziamenti si dovrà spostare l'interesse da enti pubblici a fondazioni, la costituzione di "succursali" periferiche di Biblia potrebbe essere favorevole.

La presidente mette ai voti l'approvazione della relazione della presidenza: il risultato è 2 astenuti, 75 a favore, nessun contrario quindi l'unanimità.

La presidente mette ai voti l'approvazione del bilancio: il risultato è 1 astenuto, 76 a favore, nessun contrario quindi l'unanimità.

Punto 5 – Determinazione delle quote associative per il 2008: il tesoriere *Sandro Badino* suggerisce che, nonostante il deficit di bilancio, non vengano aumentate le quote. Alcuni soci propongono con insistenza di aumentare le quote di 10 € che, a livello annuo, risultano una cifra esigua.

La presidente mette ai voti la proposta della socia *Rosetta Mazzone* di aumentare le quote da 70 € a 80 € per i soci ordinari e da 35 € a 40 € per i soci familiari e giovani.

Il risultato è 8 astenuti, 37 favorevoli, 17 contrari su 62 votanti: la proposta di aumento è approvata.

Punto 7 – Proclamazione degli eletti: la presidente riceve dagli scrutatori il verbale delle votazioni e comunica i risultati delle votazioni.

RELAZIONE DELLA PRESIDENZA

1. Andamento di Biblia dalla precedente Assemblea a oggi.

Cari Soci, ormai il ventennale è passato e siamo felicemente diventati maggiorenni. Mi auguro che nel futuro sapremo conservare la freschezza della gioventù e che sapremo nel contempo acquisire l'equilibrio e la scienza della maggiore età.

Sono lieta di potervi dire che abbiamo raggiunto il numero di 640 Soci (il massimo numero finora), con 51 Soci che non hanno ancora pagato la quota del 2006 (forse qualcuno ancora recuperabile con le nostre lettere per gli smemorati). Dal 2003, anno in cui abbiamo organizzato, dietro richiesta dell'Assemblea, i viaggi di studio annuali anziché biennali, i Soci sono sempre aumentati, anche se di poco: alcuni si ritirano subito dopo il viaggio, altri restano. Riteniamo che sia un modo importante per allargare il numero dei soci, ma anche il nostro orizzonte, aprendoci a una maggiore conoscenza dei paesi del mondo, alle loro culture, a un confronto con altre confessioni e testi religiosi, e, non ultimo, visitando i paesi dove la Bibbia è nata o cresciuta.

Ma se i Soci aumentano, alcuni purtroppo ci lasciano per 'motivi superiori'. Ricordiamo con affetto i Soci *Attilio Cannella* di Varese, *Gianni Marcheselli* di Milano e *Tea Tonarelli* di Ferrara, morti nel 2006, e la recentissima dipartita del nostro caro e indimenticabile *Sandro Macelloni*. Il vuoto che ci lascia il nostro Revisore dei conti è enorme: era un amico fraterno, e la nostra vita, anche in Biblia, è adesso più povera senza il suo sorriso sornione, senza questo punto di riferimento sicuro e affidabile, senza la sua cara e unica presenza ai nostri eventi, fin dalla nascita di Biblia, con la sua generosità e il suo profondo e sereno senso di giustizia. E infine ricordiamo la scom-

parsa del prof. *Giuseppe Barbaglio* la cui alta e coraggiosa professionalità di studioso e la cui profonda umanità abbiamo potuto constatare e godere ad Asti e anche recentemente a Pesaro, suo ultimo impegno pubblico.

Una parola sulla sede e sulla segreteria: la nascita per me come nonna, di due gemellini, e l'entrata in maternità protetta della segretaria addetta ai conti, *Letizia*, sostituita da *Martina* che sta velocemente imparando il lavoro, hanno leggermente rallentato il lavoro, ma portato ovviamente tanta gioia come si conviene a ogni nuova nascita. Grazie a un contributo dell'ente CRFI, abbiamo inoltre rinnovato tutti i nostri computer e imparato a usarli... Per queste ragioni qualcosa non si è fatto come dovevamo, e precisamente la stampa e l'invio dei libri omaggio ai soci del 2006. Ce ne scusiamo. Adesso sono pronti e fra breve riceverete *Il prodigio della nascita* e *I discepoli di Gesù*, mentre partirà a settembre il libro omaggio per il 2007, un bel volume edito da Gallio di Ferrara su *Chi dite che io sia? Gesù nel suo e nel nostro tempo*.

Le attività programmate per il 2006 si sono invece tutte svolte regolarmente:

- abbiamo partecipato alla fiera del Libro di Torino con un nostro stand dal 4 all'8 maggio.
- Il corso di greco biblico, grazie all'impegno di *Guido Ziffer*, si è tenuto a Roma dal 15 al 20 maggio.
- Biblia ha partecipato al Festival Biblico di Vicenza in giugno.
- Siamo stati in Israele con 3 autobus, 3 guide eccezionali (*Amos Luzzatto*, *Gabriele Boccaccini* e don *Luigi Nason*) e 112 Soci, dal 16 al 28 giugno.
- I due seminari di agosto ad Assisi hanno registrato 72 presenze in tutto; il Deuteronomio ha avuto come

relatori Paolo De Benedetti, don Franco Ettore e Amos Luzzatto, mentre il secondo seminario ci ha permesso di conoscere un nuovo e brillante relatore, don Emilio Salvatore, coadiuvato dal pastore Jürg Kleemann, che ci hanno intrattenuti sulle Parabole di Gesù.

– Laura Novati e Piero Stefani hanno diretto un corso di aggiornamento a Brescia: *Cultura occidentale e radice biblica*, con un’altissima e attenta partecipazione di insegnanti e di pubblico, il 20 ottobre.

– Il corso di ebraico biblico si è svolto nel bel monastero di S. Maria sul mare (La Spezia) con 37 corsisti come sempre diligenti e felici, accolti calorosamente dalle suore e dalle sorelle Menini, sul difficile testo di Osea (corso preceduto da un richiamo il 16-17 settembre a Firenze sui salmi dell’Hallel, con 40 partecipanti).

– Infine il seminario invernale di Pesaro su Paolo di Tarso ha avuto una bella accoglienza dalla città, ottimi relatori, 185 iscritti e uno straordinario spettacolo offerto dal Comune e recitato dai ‘diversamente abili’ di un centro cittadino; una prima prova di lavoro di gruppo, il sabato pomeriggio, ci ha convinti della bontà della proposta, anche se la metodologia adottata è certamente da rivedere e migliorare.

2. Progetto ‘Bibbia e scuola’

Si sono fatti alcuni passi in avanti, ma il progetto non è ancora pienamente decollato. Abbiamo ottenuto il riconoscimento di ‘Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola’, per cui gli insegnanti, con il permesso dei loro rispettivi presidi, possono considerare tutte le nostre attività come ‘aggiornamento’, e speriamo quindi di vederne un numero maggiore fra noi. Il Protocollo d’Intesa fra Bibbia e Ministero, a suo tempo firmato dal Ministro Tullio De Mauro, come sapete, non è mai passato alla fase esecutiva. Abbiamo ripreso i contatti col nuovo governo trovando un riscontro positivo. Siamo in attesa della firma del Ministro Fioroni sul nuovo testo che dovrebbe avvenire fra breve. Il 9 maggio sarà presentato in Campidoglio l’appello con la raccolta definitiva delle firme; sono previsti interventi dei proff. Pietro Gibellini, Antonio Paolucci e Pietro Scoppola. Continueremo a organizzare corsi di aggiornamento a livello locale, mentre per un impegno più sistematico e generale si potrà giungere alla fase operativa solo dopo l’applicazione dell’intesa.

3. Nuovi programmi per il 2007 e il 2008

Passiamo adesso a illustrare il programma di ciò che resta di quest’anno, e del 2008 sul quale è ancora possibile intervenire con consigli, desideri, critiche.

– 13-23 giugno 2007: *viaggio di studio in Armenia*, guidato da Gabriella Uluhogian e da Marco Bais. Oltre ai 90 ‘fortunati’ che hanno occupato tutti i posti a disposizione, vi erano una quarantina di persone in lista di attesa. Perciò il consiglio direttivo ha deciso di accogliere il loro desiderio e partiranno a settembre guidati da Laura Novati e dall’armenista Aldo Ferrari.

– 26 agosto-1 settembre 2007: un unico *seminario estivo* più lungo, per permettere ai partecipanti di approfondire un libro biblico, i “Proverbi”, e anche di godere delle bellezze delle Dolomiti, con gite sui monti. Saremo ospiti dell’Hotel Cimone, nel centro di San Martino di Castrozza, docenti: don Roberto Vignolo, Amos Luzzatto e Piero Stefani.

– Settembre-ottobre 2007, *corsi di aggiornamento* a Brescia il 10 ottobre e forse a Cagliari.

– Ottobre 2007, *corso di greco biblico* a Roma (rinviato da maggio per questione organizzative).

– Vacanze di Natale, *corso di ebraico biblico*, a Firenze, con lettura della storia di Giuseppe (Genesi 39-55).

– 1-3 febbraio 2008, *seminario invernale* nella regione Puglia, ultimo della prima serie dedicata ai personaggi dell’AT e del NT (anche se questa volta non si tratta di veri e propri “personaggi”, ma della situazione vitale, il cosiddetto ‘proto-scisma’): *Alle origini di una separazione: ebrei e cristiani tra il I e il II secolo*, con l’intervento di grandi esperti del tema come Mimouni, Stemberger, Jossa, Norelli, Pesce, Rossi de Gasperis e altri. Come e più di sempre una parte del tempo sarà dedicata alla visita di alcuni siti di questa bella regione del nostro sud.

– 10-13 aprile 2008, *convegno nazionale* a Firenze su *Salmi e cantici della Bibbia*, in collaborazione con la Diocesi fiorentina. Grande apertura in San Miniato con mons. Ravasi, seguita da un buffet e da un concerto, e proseguimento alla Calza con commenti e ‘storia degli effetti’ di singoli salmi e cantici.

– Fine agosto 2008, *viaggio di studio in Siria*, per permettere a chi non ha vacanze in giugno di partecipare ai nostri viaggi.

– Ottobre 2008, *grande convegno* su un particolare aspetto della tradizione iconografica legata alla Bibbia, sul tema: *Bibbia e immagini: tradizioni, interpretazioni o tradimenti?*

– Autunno-inverno, corsi di aggiornamento e di greco ed ebraico biblico, ancora da programmare nei dettagli. Il programma che abbiamo presentato necessita della vostra attenzione e dei vostri commenti: lo abbiamo steso tenendo conto delle osservazioni fatte durante l’Assemblea dell’anno scorso, e anche in base alla creatività del nostro Comitato scientifico che vogliamo qui ringraziare. In particolare un grazie del tutto speciale al prof. Alberto Soggin che ne è stato autorevole membro fin dall’inizio e che, per ragioni di età, ha voluto dimettersi pur restando sempre presente e disponibile. Al suo posto è stato nominato Yann Redalié.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL BILANCIO 2006

Questo è il 21° bilancio che viene sottoposto all’approvazione dell’Assemblea dei Soci.

Come potete rilevare dalle cifre sotto indicate il bilancio chiude con un disavanzo di € 29.588,37; importo di una certa rilevanza, ma che in gran parte determinato dal mancato incasso del contributo Ministeriale (stanziato ma non ancora erogato), del cui ammontare non conosciamo ancora con esattezza l’entità, ma che dovrebbe superare i 20.000,00 €

Pertanto ci sembra che l’anno appena concluso sia stato in linea con le aspettative e sostanzialmente riteniamo di poter affermare che l’Associazione gode di una buona situazione finanziaria, specialmente se consideriamo che nell’anno preso in considerazione abbiamo avuto un investimento di € 10.610,84 per rinnovare quasi completamente il sistema informatico dell’Associazione.

Va ricordato inoltre che il nostro è un bilancio di cassa e non di competenza e quindi molte somme, che si riferiscono ad eventi del 2006 se non addirittura del 2005, devono essere ancora incassate e non ci è ancora possibile quantificarle in quanto si tratta di contributi pro-

messi da Enti Pubblici o Fondazioni per i quali sono state già espletate tutte le pratiche necessarie, ma che diventano certi solo quando si incassano.

Altro aspetto importante che ha influito sui costi di funzionamento è stata la gestione dell'appello sull'insegnamento della Bibbia nella scuola con relativa ulteriore raccolta di firme, predisposizione dei documenti da presentare al Ministero, la partecipazione alla Fiera del Libro di Torino che ha comportato solo costi e sul cui ritorno sul piano della visibilità e pubblicità di Bibbia stiamo ancora facendo le nostre valutazioni.

Anche a scampo di fraintendimenti il successo dell'appello ci deve spingere, ovviamente con ocularità, a continuare su questo progetto anche per il 2007 pur avendo presente di dovercene accollare le relative spese. Dopo queste considerazioni di carattere generale, passiamo ad esaminare le varie voci e a commentarle nello specifico.

Le entrate per quote associative sono state maggiori di quanto preventivato, a dimostrazione dell'attaccamento dei nostri Soci e dell'interesse che le nostre attività suscitano in generale.

La differenza eventi, pur essendo stata positiva grazie al loro successo e all'alto numero dei partecipanti, pur inferiore al preventivato, viene considerata comunque sufficiente a garantirne la positività agli effetti del bilancio.

Per quanto riguarda le sovvenzioni abbiamo già accennato al mancato accredito di quella Ministeriale e dobbiamo anche segnalare una flessione di quelle da privati rispetto all'anno precedente essendo passate da 18.513,58 a 14.345,94 €, dei quali peraltro 10.000 € erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze con destinazione specifica al rinnovo delle attrezzature tecnologiche e informatiche. A questo proposito ricordiamo ancora l'appello lanciato nel 2003 ai Soci e simpatizzanti per sostenere il futuro di Bibbia.

Comunque va ricordato che molti contributi sono confluiti nella voce eventi e non nella voce specifica in quanto erogati per quella determinata attività.

Segnaliamo che, per quanto riguarda il contributo Ministeriale, tutte le Associazioni delle dimensioni di Bibbia sono state depennate dalla "tabelle triennali" e inserite in quelle "annuali": ci siamo ovviamente tempestivamente attivati per espletare le nuove procedure e i risultati, seppur con ritardo, si dovrebbero conseguire. Abbiamo comunque riscontrato nei Funzionari del Ministero la massima collaborazione e stima nei confronti dell'Associazione; per questo ci sentiamo di ringraziarli pubblicamente.

C'è stata una leggera contrazione negativa nelle entrate finanziarie; questo non ci preoccupa particolarmente in quanto esse rappresentano una posta modesta nel nostro bilancio.

Per quanto riguarda le uscite, si è registrato un aumento delle spese di funzionamento, sia rispetto all'anno precedente, sia al preventivato, ma questo ha trovato un riscontro positivo nell'organizzazione degli eventi e di tutte le altre attività.

Un sincero ringraziamento vogliamo rivolgere al personale che lavora in segreteria con dedizione e disponibilità, anche se purtroppo non ci è consentito un aumento delle retribuzioni non potendo smentire la politica di contenimento finora attuata.

Ma un ringraziamento deve andare anche a quei Soci, componenti il Consiglio Direttivo e non, che da sempre, con il loro contributo volontario, permettono all'Associazione di conseguire successo nelle attività e gestire segreteria e sede nel modo migliore possibile.

Con quanto detto finora pensiamo, seppure a grandi linee, di aver ben illustrato situazione, problemi, possibilità e potenzialità dell'Associazione. Passiamo quindi ad esporre le cifre del

BILANCIO CONSUNTIVO 2006

ENTRATE

A Da quote		
Anno corrente	32.146,00	
Arretrate	1.880,00	
Anticipate	<u>4.195,00</u>	38.221,00
B Da eventi		302.016,00
C Da sovvenzioni		
Ministeriale	—,—	
Privati	<u>14.345,94</u>	14.345,94
D Entrate finanziarie		
Interessi su depositi - spese	129,19	
Cedole titoli di Stato	<u>1.710,62</u>	1.839,81
Totale entrate		<u>356.422,75</u>
Consistenza iniziale al 01/01/06		163.716,81
Totale a pareggio		<u>520.139,56</u>

USCITE

A Spese generali di funzionamento		112.577,59
B Eventi		262.135,30
C Immobilizzazioni		
Mobili e attrezzature	10.610,84	
Biblioteca	<u>669,46</u>	11.280,30
Totale uscite		<u>385.993,19</u>
Consistenza finale		<u>134.146,37</u>
Totale a pareggio		<u>520.139,56</u>
Totale delle entrate al netto del fondo iniziale		306.422,75
Totale uscite		385.993,19
Uscite di competenza anno 2005		17,93
Disavanzo economico finanziario		29.588,37
Consistenza finale al 31/12/06		134.146,37

CONFRONTO FRA PREVENTIVO E CONSUNTIVO

ENTRATE	Preventivo	Consuntivo	Differenza
Quote associative	32.000,00	38.221,00	6.221,00 +
Cedole e interessi	2.000,00	1.839,81	160,19 -
Contributi	25.800,00	14.345,94	11.454,06 -
Differenza eventi	52.200,00	39.880,70	12.319,30 -
USCITE			
Spese funzionamento	102.000,00	112.595,52	10.595,52 +
Attrezzatura e biblioteca	10.000,00	11.280,30	1.280,30 +

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/06

ATTIVITÀ

Cassa, banca, ccp e titoli a breve	83.244,19
Fondo patrimoniale	
(titoli a lungo termine al valore nominale)	52.000,00
Attrezzature	76.364,64
Totale	211.608,83

PASSIVITÀ

Fondo ammortamento	64.480,00
Ratei passivi (contributi da versare)	1.323,00
Accantonamento TFR	11.080,00
Fondo oscillazione titoli	9.250,00
Totale	86.133,00
	125.475,83

Note:

Nelle passività della situazione patrimoniale è inserito il trattamento di fine rapporto (TFR) che rappresenta un impegno considerevole per l'Associazione, così come abbiamo continuato a inserire nei ratei passivi le fatture, rimborsi, contributi, imposte da pagare ed altro evidenziatisi nel 2006, ma saldati nel 2007 (il nostro, come da modello Ministeriale, è infatti un bilancio di cassa e non di competenza).

Come è consuetudine, il fondo di ammortamento rappresenta una semplice indicazione, prudenzialmente alta, dello stato d'uso delle attrezzature.

Il «fondo oscillazione titoli», inserito a titolo informativo in quanto non contabilizzato, potrà influire negativamente quando e qualora tali titoli saranno venduti. A questo proposito informiamo che abbiamo provveduto alla vendita delle quote del 'Fondo Ducato' da noi sottoscritte presso la Banca Toscana, in quanto lo stesso evidenziava un corso sfavorevole senza possibilità di recupero; la rilevazione della relativa differenza negativa di valore verrà evidenziata nel bilancio 2007. Per la biblioteca: come sempre il valore dei libri posseduti e degli incrementi annuali non viene evidenziato nella situazione patrimoniale in quanto di difficile realizzo commerciale; ricordiamo al proposito che la nostra biblioteca si compone oggi di oltre 2000 titoli, sempre ben conservati e catalogati, che rappresentano un bene culturalmente preziosissimo.

Concludiamo la relazione con alcune comunicazioni e una considerazione finale:

I contributi e le donazioni ricevute sono a completo titolo liberale, motivato dall'interesse per le nostre finalità e per il nostro programma e, come tali, inserite in contabilità e a bilancio fra le entrate effettive di gestione degli eventi e delle altre attività istituzionali a cui si riferiscono.

Ribadiamo che la nostra Associazione non svolge attività di

carattere commerciale, né intende svolgerla per il futuro.

Comunichiamo che il bilancio preventivo per il 2007 è stato approvato mediante referendum postale con 300 voti a favore e un solo contrario.

La consueta considerazione finale conferma che Biblia può contare, dal punto di vista finanziario, su un adeguato patrimonio netto e un flusso costante di quote e contributi, garantendo sempre un alto livello alle attività e ai servizi offerti ai Soci. Bisogna però guardare al futuro e quindi riteniamo necessario richiamare ancora una volta gli appelli che abbiamo lanciato sin dal 2003 per assicurare un futuro a Biblia, ripresi più volte in Assemblea, sul Notiziario, con lettere ai Soci e simpatizzanti.

Alcuni risultati ci sono già stati (e fa piacere rammentarlo) grazie ad alcuni soci e simpatizzanti che hanno scelto la forma anonima, o hanno voluto ricordare persone care nella pubblicazione dei nostri atti, si sono fatti soci sostenitori o, ancora, hanno arrotondato in più la quota annuale. Riteniamo comunque che le esigenze associative ci impongano di invitare a continuare a cogliere sempre di più questa proposta; permangono infatti le difficoltà a reperire contributi esterni per gli eventi da parte di Enti Pubblici, Fondazioni, Aziende e privati anche se è sperabile che il risollevarsì dell'economia italiana porti a una inversione di tendenza.

Tutti i membri del Consiglio Direttivo, aiutati anche da chi svolge compiti di volontariato all'interno dell'Associazione, sono impegnati su questo fronte; l'augurio e la speranza è che presto si vedano dei risultati migliori rispetto a quelli sinora ottenuti.

Concludiamo, assicurando i Soci che i principi che sempre hanno guidato Biblia saranno ancora applicati sia nella ricerca di finanziamenti, sia nella gestione.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio consuntivo 2006 e la presente relazione.

Il Consiglio Direttivo

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO 2006

Come già è stato segnalato dalla Presidente, Sandro Macelloni che avevate eletto assieme a me come revisore dei conti, è tornato alla casa del Padre. È stata anche per me una grande perdita perché oltre ad essere un competente collega in questo servizio svolto per l'Associazione era diventato un amico fraterno, anche grazie alla sintonia della comune militanza scout negli anni della giovinezza.

Anche se alcuni passi della revisione sono stati fatti in comune tocca a me redigere e proporre all'Assemblea la prescritta relazione, in termini formali.

Il sottoscritto revisore dei conti di Biblia, ha proceduto alla verifica delle scritture contabili relative all'anno 2006 tenute nella Sede dell'Associazione.

Il bilancio si chiude con le seguenti risultanze

		ENTRATE	USCITE
Di competenza	anni precedenti	1.880,00	
	anno corrente	350.347,75	386.975,26
	anni futuri	4.195,00	<u>17,93</u>
		356.422,75	386.993,19
Disponibilità	iniziale	163.716,81	
	finale	520.139,56	520.139,56
La disponibilità finale di € 134.146,37 risulta ripartita come segue:			
Cassa	€	804,94	
Banca Toscana	€	8.102,79	
c/c postale	€	<u>61.921,71</u>	70.829,44

Titoli di stato	€	50.902,18	
Titoli a breve	€	<u>12.414,75</u>	<u>63.316,93</u>
			134.146,37

Il Fondo patrimoniale è investito, come previsto, in Titoli di Stato regolarmente depositati presso l'Agenzia di Sesto Fiorentino della Banca Toscana.

L'esame della documentazione contabile, effettuata a campione, ha comprovato la sostanziale esattezza della stessa.

Risultano rispettati gli adempimenti di Legge.

Alla luce di quanto esposto, nulla vi è da eccepire.

Claudio Gasparo
revisore dei conti

Settimello, 17 febbraio 2007

BILANCIO PREVENTIVO 2007

Entrate	Euro	USCITE	Euro
Quote associative	32.000	Sede e segreteria	100.000
Cedole e interessi	3.000	Notiziario	5.000
Contributo ministeriale	25.000*	Organi statutari	5.000
Eventi	<u>312.000</u>	Attrezzature	10.000
Totale	372.000	Altre varie	2.000
		Eventi	<u>250.000</u>
		Totale	372.000

Nota.

Come in precedenza abbiamo arrotondato le cifre del preventivo ai 100 euro mentre il consuntivo verrà arrotondato secondo le norme vigenti.

*Il contributo ministeriale è stato inserito in quanto regolarmente richiesto nei tempi stabiliti; al momento della stesura del presente bilancio non abbiamo ancora ricevuto risposta.

Note al Bilancio Preventivo 2007

1. Le entrate per le quote associative sono state lasciate invariate rispetto al 2006 in quanto l'Assemblea dei soci ha deciso di non aumentarle.
2. Il contributo ministeriale è stato inserito per una cifra sostanzialmente uguale a quello del triennio precedente, fermo restando il fatto che potrebbe aumentare, diminuire o non essere concesso.
3. La voce 'Eventi', fondamentale per il pareggio di bilancio, anche perché comprensiva delle entrate dei contributi erogati a fronte di specifiche attività, è stata calcolata in base a quanto già ora programmato per il 2007.
4. Le voci in uscita sono state aumentate tenendo conto delle risultanze del bilancio consuntivo 2005 e degli impegni che l'organizzazione degli eventi e il funzionamento della segreteria comportano nonché della possibilità che nel 2007 si renda necessario un

intervento consistente sulla biblioteca e relative attrezzature.

5. I dati in nostro possesso in questo momento sull'andamento dei conti 2006 appaiono sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti.

Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Preventivo 2007

Il Presidente e il Tesoriere sottopongono all'approvazione dei Soci il Bilancio Preventivo 2007, approvato dal Consiglio Direttivo che prevede come d'uso a fine periodo una corrispondenza fra le entrate e le uscite.

L'analisi delle varie voci di bilancio evidenzia un'attenta gestione che garantisce la realizzazione dei programmi previsti.

Le attività programmate, sempre numerose e di alto livello, comportano un gravoso impegno della segreteria, di cui le notevoli spese di funzionamento trovano copertura finanziaria solo nel contributo ministeriale che speriamo venga confermato nel 2007 e nei contributi da parte di terzi, nonché dalla sempre alta partecipazione dei Soci.

Sulla base di quanto sopra esposto riteniamo che il Bilancio Preventivo 2007 possa essere approvato dai Soci.

I Revisori dei Conti



SANDRO MACELLONI

3.6.1934 – 20.3.2007

«È giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la mia fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà il quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione»

(2 Tim 4,6-8)

Ricordo di Giuseppe Barbaglio

Sulla *Repubblica* di giovedì 29 marzo sono apparse queste parole. «Carla, Anna, Francesco, Francesco annunciano con immenso dolore la morte del marito, papà, nonno Giuseppe Barbaglio biblista, uomo d'amore e di libertà». Riproponiamo su queste pagine il necrologio della famiglia per renderlo espressione del nostro cordoglio e della nostra riconoscenza nei confronti di chi ha fatto risuonare più volte la sua sapiente parola e nei nostri convegni e nei nostri seminari. L'ultima volta a Pesaro a fine gennaio. Poche settimane dopo, consapevole della gravità del male che lo aveva riassalito, Barbaglio ha voluto consegnarci il testo della sua relazione divenuto in tal modo una specie di sigillo della sua instancabile opera di lettore e interprete della Parola. Attendono di essere stampati anche gli Atti del convegno astigiano «*Tov mut*»: *Buona è la morte?*. In quell'occasione Barbaglio svolse un tema paolino: «*L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte*» (1 Cor 15,26). Sappiamo che molti, a iniziare dai familiari, avvertono ora nella loro carne la verità iscritta nella prima parte della frase, ma ricordiamo anche che per Barbaglio la seconda parte dell'affermazione era ben di più di un puro oggetto di studio.

Una nuova frontiera culturale: la Bibbia nella scuola

L'iniziativa svoltasi in Campidoglio il 9 maggio è stata degno coronamento della mobilitazione grazie alla quale soci e non soci hanno raccolto circa 10.000 firme a sostegno dell'appello per la presenza della Bibbia nella scuola. La valutazione positiva è basata su più fattori. Innanzitutto va citata la partecipazione intellettuale ed emotiva dei tre relatori, Pietro Gibellini, Antonio Paolucci e Pietro Scoppola. Le loro parole sono state calde nell'espressione e penetranti nei contenuti. Alla fine degli interventi risuonava ancor più forte la domanda: ma perché mai si deve lottare per ottenere quello che a ogni persona intelligente appare un'ovvietà, vale a dire il fondamentale apporto biblico per la comprensione della letteratura, dell'arte e dei valori posti alla base della democrazia? Parole simili alle precedenti vanno riservate al vicesindaco di Roma, Maria Pia Garavaglia: il suo saluto poteva giungere solo da una persona che avvertiva in proprio l'importanza dell'impegno culturale legato alla Bibbia. Infine vanno segnalati la presenza e i brevi, ma intensi, interventi di tre graditissimi ospiti: il card. Achille Silvestrini, Prefetto emerito della Congregazione per le Chiese Orientali, la pastora Maria Bonafede, Moderatore della Tavola valdese e il rabbino Roberto Della Rocca, Direttore del Dipartimento Attività Culturali dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Il consenso da loro espresso nei nostri confronti ha messo ben in luce lo spirito con cui va inteso l'impegno culturale per una presenza della Bibbia nei curricoli scolastici: esso non è né contrario, né alternativo agli insostituibili apporti che vengono dall'interno delle singole tradizioni religiose; non a caso, pure su questo versante, la parola più qualificante resta una sola: dialogo.

A tutti i nominati, a tutti i partecipanti, a tutti coloro che si sono impegnati nella raccolta delle firme va il nostro grazie. Un ringraziamento particolare va a Marco Politi: il suo ampio articolo apparso su *Repubblica*, qui riprodotto, ci pare un contributo essenziale per il conseguimento dei nostri scopi.

La mattinata di Roma è stata un punto di arrivo, ma vi assicuriamo che, per noi, è soprattutto un punto di partenza. Confidiamo di poter siglare presto la nuova intesa con il Ministero. Rimane immutato che, al fine di potenziare l'impegno per la presenza della Bibbia nella scuola, il vostro aiuto è e resta indispensabile.

Pubblichiamo qui di seguito l'articolo di Marco Politi apparso su *La Repubblica*, quello scritto da Pietro Gibellini per *Avvenire* (che tocca temi riproposti il 9 maggio) e l'intervento pronunciato in Campidoglio da Pietro Scoppola.

La Bibbia sui banchi di scuola

Oggi l'associazione Biblia presenterà al ministro Fioroni un appello con diecimila firme per promuovere la conoscenza del Libro dei Libri.

di MARCO POLITI

ROMA. La marcia dei diecimila termina oggi in Campidoglio. Diecimila firme per un appello che sollecita il ministro dell'Istruzione (e l'opinione pubblica) a ren-

dersi conto che senza conoscenza della Bibbia non c'è cultura europea. Diecimila firme tra cui spiccano nomi eccellenti come gli scrittori Umberto Eco e Claudio Magris, lo storico Pietro Scoppola, i filosofi Massimo Cacciari e Remo Bodei, i biblisti Gianfranco Ravasi e Rinaldo Fabris, il rabbino di Ferrara Luciano Caro, il sociologo Giuseppe De Rita, il vescovo Bruno Forte, il teologo Piero Coda, il presidente della Facoltà Teologica Valdese Daniele Garrone, l'astronoma Margherita Hack, il politico Vannino Chiti, il linguista Tullio De Mauro, gli ex presidenti delle comunità ebraiche italiane Tullia Zevi ed Amos Luzzatto, l'industriale Giancarlo Lombardi, il banchiere Alberto Milla, l'ex presidente della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky e tanti altri ancora: cattolici, laici, protestanti ed ebrei.

A lanciare l'idea di raccogliere le firme è stata l'associazione Biblia, che dall'84 si batte per la riscoperta del Libro dei Libri. L'ha fondata Agnese Cini Tassinario, una tenace e amabile signora fiorentina, già dirigente Scout, interprete parlamentare e docente di storia e letteratura francese. Ci voleva una spinta protestante per dare una scossa alla pigrizia di un Paese che è cattolico al battesimo, al matrimonio, al funerale o (spesso per convenienza) sui banchi del parlamento, ma che coltiva una felice ignoranza del testo sacro del cristianesimo. «Mia madre è svedese – racconta la Cini Tassinario – e perciò avevo frequentato le scuole in Svezia. Lì la Bibbia si studia sul serio». Torna in Italia lo shock: «Mi resi conto che l'Italia cattolica conosceva così poco questa splendida biblioteca di libri, che è la Bibbia: tanto ricca di valori, domande, risposte». Biblia è nata così. Un'avventura fatta di conferenze, di incontri, nei quali ben presto sono stati coinvolti laici, protestanti, ebrei, musulmani, teologi e scienziati. Proprio quando si è profilato il fantasma dello scontro di civiltà, Biblia ha organizzato due importanti convegni su «Bibbia e Corano» e «Pace e guerra nella Bibbia e nel Corano».

L'appello è nato così, strada facendo. Nella convinzione che poco si capisce dell'Occidente, della sua storia, della sua arte, della sua letteratura e persino del suo diritto, della sua economia e della sua politica, se la Bibbia viene data per assente. La raccolta delle firme è partita sul finire del 2004, nel ventennale dell'associazione, con un proclama essenziale: «Il vasto, millenario flusso di temi e simboli, che hanno la loro origine nella Bibbia, permane nello spazio come nel tempo. È decisivo fino alla crisi del sacro nell'epoca moderna e resta ancor oggi fonte primaria di un processo culturale ineludibile». Ciò che l'appello mette in evidenza, in controtela si può dire, è la tragica inefficienza di quell'ora di religione – finanziata dal bilancio pubblico con l'8 per mille – che accompagna lo studente dalle elementari (a volte anche prima) fino alla maturità senza dargli uno straccio di istruzione biblica. Si chiama testualmente «Insegnamento della religione cattolica», ci lavorano oltre quindicimila insegnanti e dopo anni ed anni gli studenti escono da scuola senza conoscere il Libro che Cristo citava e su cui si basa tutta la religione cristiana.

Stamane in Campidoglio l'iniziativa verrà presentata in un convegno con Pietro Scoppola, Rosario Gibellini e

Antonio Paolucci. Ma subito dopo Agnese Cini contatterà il ministro Fioroni per andare a consegnargli personalmente le firme. Al Miur (Ministero dell'istruzione, università e ricerca) è già pronto nei dettagli un protocollo, che attende solo la firma del ministro, e che varerà corsi di aggiornamento per i docenti allo scopo di valorizzare il «giacimento biblico» della nostra cultura. Bibbia, cui si sono aggiunte altre istituzioni interessate, ne sarà responsabile. Un protocollo simile, in verità, era già stato firmato da Tullio De Mauro, ministro dell'Istruzione nell'ultimo governo di centro-sinistra, prima che Berlusconi vincessesse le elezioni del 2001. Ma, cambiato il governo, non se ne fece nulla. Ora si riparte. «Non vogliamo creare una nuova materia accanto alle altre», spiega il professor Piero Stefani, coordinatore del comitato scientifico dell'associazione. «Ciò che conta – sottolinea – è mettere in luce l'apporto della Bibbia nelle varie materie curriculari». Con il ministero sono già state individuate quattro aree di approfondimento: Bibbia ed Ellenismo (per i Licei classici), Bibbia e Scienza (per i Licei scientifici), Bibbia ed Europa, ed infine Bibbia e America. Da scoprire c'è moltissimo. Per esempio che la matrice biblica è stata un pungolo potente nella storia della ricerca scientifica occidentale. Anche attraverso i momenti di conflitto.

La Repubblica, 9.05.2007, pp. 50-51

Le iniziative. Diecimila firme e una due giorni per la cultura biblica

Saranno consegnate domani, in Campidoglio, al ministro della Pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, le diecimila firme raccolte dall'associazione «Bibbia» per richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di promuovere la cultura biblica nelle scuole. L'appello, che sarà presentato da Pietro Gibellini, Antonio Paolucci e Pietro Scoppola, si unisce al convegno «Riscritture del sacro» che a Brescia, il 10 e 11 maggio, indagherà i riflessi biblici nella letteratura italiana moderna e contemporanea. Gli incontri si terranno presso il centro pastorale «Paolo VI» e prevedono gli interventi, il 10 maggio, di Pietro Gibellini, di Fabio Cossutta (sul sacro tra Sette e Ottocento), di Giuseppe Langella (sul Manzoni), di Luca Frassinetti (su Chateaubriand) e di Maria Belponer e Arria Sora (sulla Bibbia nell'insegnamento). Venerdì sarà il turno di Raffaella Bertazzoli, Angelo Lacchini, Franca Grisoni, Ricciarda Ricorda, Alessandra Giappi e Laura Novati.

IL CASO

Una raccolta firme e un convegno ricordano il decisivo ruolo avuto da Bibbia e ispirazione religiosa nella nostra storia della letteratura. Cristianesimo in belle lettere. I tanti scritti ispirati a una visione evangelica del mondo allineano gli autori di coraggiosa minoranza in tempi di egemonia anticristiana, tra satanismo carducciano e decadente neopaganesimo dannunziano

di PIETRO GIBELLINI

Ci sono due modi di intendere il termine letteratura cristiana: quello ristretto, riferito a precisi contenuti di materia e a generi (i trattati teologici, l'omiletica, l'agiografia, l'agiografia, le sacre rappresentazioni) e quello esteso alla letteratura *tout court*, nella quale rivivono però spunti e motivi biblici ed evangelici, consci o inconsci, cui l'autore partecipa ora con aderente fervore, ora con enigmatico distacco, ora con deliberata

irriverenza. Basterebbe pensare al gran lavoro fatto a Brescia dalla Ccdc dell'indimenticabile Matteo Perrini, con gli incontri dedicati agli scrittori in cerca dell'assoluto, dentro o fuori degli schemi confessionali: ai Kafka e ai Dostoevskij, insomma. Questa appare una verità incontestabile, com'è incontestabile la radice giudaico-cristiana della civiltà occidentale, intrecciata s'intende con quella classica e quella illuminista. Ne sono tutti consapevoli? Certo, lo choc della società globalizzata e del confronto ravvicinato con masse di altre confessioni ha costretto molti a ripensare alla propria identità che si andava sbiadendo. E se la pratica intensa della fede è di pochi, sempre più diffuso è il bisogno di riappropriarsi del pensiero dei padri. La fame di sapere, quanto meno la coscienza della diffusa ignoranza: quella che spiega come folle di lettori abbiano preso sul serio le trite frottole de *Il codice da Vinci*, dove l'incompetenza si manifestava fin dal titolo (nessuno chiama Leonardo come il da Vinci, a mo' di cognome).

Così, mentre il 9 maggio si presentano in Campidoglio al ministro il diluvio di firme che l'associazione Bibbia ha raccolto per potenziare nella scuola la conoscenza delle sacre Scritture, il 10 e 11 maggio si tiene all'Istituto Paolo VI di Brescia un convegno sulle «Riscritture del sacro: riflessi biblici nella letteratura italiana moderna». Il tema non è scontato, perché nelle nostre storie letterarie sembra che il filone religioso cessi col Medioevo, salvo un secondario sussulto nell'età della Controriforma. Va invece detto che l'interesse per la religione continua anche nell'età moderna, quando la cultura egemone diventa decisamente quella laica. E non si tratta di isole arroccate nella conservazione nostalgica di un *ancien régime* mentale, ma spesso anche di modi nuovi di ripensare (e ri-sentire) il cristianesimo alla luce delle sollecitazioni nuove introdotte dagli sviluppi del libero pensiero, della scienza, dal rinnovamento politico e sociale (valga d'esempio la figura di Manzoni, 'convertito' senza rinnegare la sua formazione razionalistica, un po' come il meraviglioso Blaise Pascal). Di più: la *forma mentis* cristiana impronta di sé scrittori lontanissimi o avversi alla fede, come Giovanni Verga: e in quel gioiello novellistico che è *Cavalleria rusticana* qualcuno poté scoprire non senza sorpresa una amara parodia della Pasqua: perché compare Turiddu (il 'piccolo Salvatore'), figlio della 'gna Nunzia (l'Annunziata) muore il giorno della Resurrezione, dopo aver consumato l'ultima cena all'osteria dove riceve da compare Alfio il bacio della sfida, contraffazione del bacio mortifero di Giuda: tant'è che Stanislao Gastaldon volle intitolare *La mala Pasqua* il melodramma tratto dalla novella, poi oscurato dalla trionfale versione di Mascagni.

Si corra dunque a volo d'angelo la nostra letteratura dal Settecento a oggi. La presenza di un filone a ispirazione religiosa nell'Arcadia, accanto ad altri più leggeri e galanti, si spiega con la figura stessa della fondatrice, l'ex-regina di Svezia Cristina, che aveva abbandonato trono e luteranesimo per abbracciare la fede cattolica, e con l'alto numero di sacerdoti che figurarono nell'accademia romana (come in molte altre accademie). Nel Settecento illuminista e libertino la letteratura sembra prescindere per lo più dai temi evangelici (a tacere della crescente avversione alla Chiesa). L'impegno morale e sociale dell'abate Parini, ad esempio, sembra poggiare su un generico deismo più che su precisi riferimenti al Cristo: se d'altra parte il napoletano Giannone nel *Tri-regno* rinnova la polemica contro Roma-Babele e la simonia dei curiali (già bersagliati da Dante, Petrarca e

Boccaccio), troviamo toccanti presepi in versi napoletani in sant'Alfonso de' Liguori. Sostanzialmente laica è la cultura neoclassica (con l'eccezione del Monti nella fase romana e in quella della Restaurazione), che riprende il biblismo visionario del conterraneo Alfonso Varano. Diversa luce gettano sul tema i due grandi dialettali: il milanese e laico Porta ride sul Cristo deformato nell'ingenua agiografia seicentesca (*On miracol*) o sulla teologia classista di una dama retriva (*La preghiera*), mentre Giuseppe Gioachino Belli, autore in italiano di molta poesia di tema sacro, nei sonetti romaneschi frusta la condotta dei prelati e ridicolizza molti episodi biblici ed evangelici evocati dai popolani, di cui bolla il culto superstizioso delle reliquie, ma mostra un evangelismo sentito e vissuto con sincerità e rigore. Il passaggio dai due secoli «l'un contro l'altro armati» segna anche un forte ritorno di spiritualità negli scrittori, dopo la lunga egemonia razionalistica e massonica. Significativa la conversione di Manzoni, ricca di conseguenze letterarie. Formatosi nel clima del gusto classicista e del pensiero illuminista, egli rinnova con gli Inni sacri temi e linguaggio della poesia: fa di Adelchi e Carmagnola due crocefissi dalla storia e dalla politica; infine incentra il suo romanzo-saggio sui valori di un cristianesimo ampio e complesso, sentito nella sua dimensione verticale e orizzontale, lievito alla crescita spirituale dei singoli e alla promozione del popolo. E sotto il segno cristiano, oltre che risorgimentale, si colloca il suo sforzo per dare all'Italia una lingua nuova, nazionale e popolare.

Con la diffusione del fenomeno letterario, che vede moltiplicarsi progressivamente libri e lettori, risulta difficile dar conto di scrittori e orientamenti: limitandoci a pochi nomi di autori più strettamente implicati con la loro convinzione o la materia cristiana, ricorderemo la prosa militante di Niccolò Tommaseo, le pagine dei cattolico-liberali manzoniani e toscani (con l'aggiunta del *Sant'Ambrogio* del Giusti), le poesie del prete vicentino Giacomo Zanella, i romanzi del suo conterraneo Antonio Fogazzaro, e, in forme più implicite, la poesia di Giovanni Pascoli. Voci di coraggiosa minoranza in un'epoca egemonizzata da correnti anti-cristiane, fra satanismo carducciano, materialismo positivista e verista, immoralismo decadente neopaganesimo dannunziano.

E poi, nel Novecento a questi nomi sarà da aggiungere la saggistica militante o erudita (Giuseppe De Luca, Mario Apollonio, Carlo Bo), senza dimenticare la forza letteraria di scritti non letterari stesi da religiosi come Primo Mazzolari o Lorenzo Milani, Giovan Battista Montini o Carlo Maria Martini. Un cenno infine a case editrici (Storia e Letteratura, Sei, La Scuola, Edizioni Paoline, Jaca Book) e riviste di ispirazione cattolica (*Frontespizio*, *Humanitas*, *Vita e Pensiero*), militanti o di studio, varie per pubblico e taglio, ma accomunate tutte dal porre la letteratura entro una visione unitaria della cultura e della vita, secondo l'ideale cristiano che con Maritain possiamo ben chiamare «umanesimo integrale».

Avvenire 8.05.2007, pp. di «Agorà».

Bibbia valori di libertà e democrazia

di PIETRO SCOPPOLA

La Bibbia nell'arte, la Bibbia nella letteratura: sono temi immensi, sui quali chi mi ha preceduto ha propo-

sto suggestive riflessioni. Mi si chiede, se non sbaglio, un ulteriore ampliamento di orizzonti non più rispetto a specifici campi disciplinari ma nella prospettiva vorrei dire di una storia senza aggettivi. In sostanza si tratterebbe di riflettere sul ruolo che la Bibbia ha avuto nello sviluppo della nostra civiltà nel suo insieme, di quello che con espressione non priva oggi di ambiguità chiamiamo l'Occidente.

Uno studioso protestante Giorgio Girardet, ha scritto già nel 1993 (*Bibbia perché*, Claudiana, Torino 1993) «è difficile sottovalutare il peso che la Bibbia ha avuto nella formazione e nell'elaborazione della civiltà occidentale, nella sua filosofia, nelle sue dottrine politiche, nell'etica e nella concezione del mondo: cioè per molti aspetti che rendono l'Occidente originale e diverso da altre culture e civiltà».

Nel quadro di questa influenza così vasta e profonda che certamente la Bibbia ha avuto nello sviluppo della nostra civiltà vorrei accennare appena ad un aspetto particolare e spesso dimenticato: quello del rapporto della Bibbia con il lungo e complesso processo storico che ci ha portati ad affermare i valori di libertà e democrazia, che ha creato il costituzionalismo moderno, i regimi liberali e democratici, in sostanza i sistemi politici che caratterizzano appunto l'Occidente, sistemi che hanno subito nel secolo scorso la sfida di regimi illiberali e totalitari ma che hanno vinto questa sfida e si sono consolidati e diffusi dopo la crisi del comunismo.

Credo che questo rapporto della Bibbia con i valori di libertà e democrazia sia profondo e intenso al di là di quanto appaia da una lettura superficiale della Bibbia che si fermi agli episodi di intolleranza (e agli inviti alla intolleranza) pur presenti nel Libro sui quali indugia spesso la lettura fondamentalista.

Questo rapporto con la democrazia si fonda sulla visione della condizione umana che la Bibbia propone: una condizione umana segnata dal peccato, dal senso del limite, da una insuperabile ambiguità. Per la Bibbia, – si pensi al racconto della Genesi – il male nasce dal rischio della libertà, dalla coscienza stessa dell'uomo.

La Bibbia è perciò radicalmente alternativa a tutte quelle visioni ideologiche che hanno dominato e insanguinato il secolo scorso. Visioni che hanno preteso di indicare in un determinato ordinamento sociale l'origine e la causa del male e perciò hanno prospettato in un evento rivoluzionario il momento risolutivo e liberatorio della storia umana.

La Bibbia con il suo realismo sulla condizione umana, con la sua visione disincantata sull'uso e sugli abusi del potere ha alimentato e alimenta invece quella cultura che ha ispirato ed ispira tutto il movimento storico che, a partire dalla affermazione dei diritti civili, ha portato ad affermare la limitazione dei poteri del sovrano, al principio della divisione dei poteri alla esigenza di un ricambio nella gestione del potere sino alle forme moderne del costituzionalismo e della democrazia.

Ma per altro verso la Bibbia esprime una forte carica escatologica che, sia in una sua versione laica e sia anche per il credente, è stata storicamente e rimane un forte motivo di impegno nella società e nella storia nel senso di un'affermazione dei valori di solidarietà e di progresso. Nel momento stesso in cui propone una visione disincantata sull'uomo e sul potere, la Bibbia non condanna la società umana all'immobilismo e alla sconfitta ma la sfida in direzione di una ricerca di traguardi nuovi e più alti.

A me sembra che proprio questa è la cultura di cui una democrazia ha bisogno e della quale la democrazia si

alimenta nella coscienza dei cittadini, una cultura fortemente innervata di realismo e insieme di una mai esaurita tensione verso obiettivi più alti, sicché tutto quello che si realizza rimane sempre al disotto delle attese. Oggi 9 maggio anniversario della morte di Aldo Moro mi sia consentito ricordare la formula del 'principio di non appagamento' nella quale egli riassumeva questa duplice tensione e della quale è stato portatore e testimone nella sua complessa esperienza politica.

E ancora: la Bibbia non ostante le contrarie apparenze fonda in radice il senso della laicità: non mi riferisco tanto alla ben nota distinzione fra Dio e Cesare proposta nei Vangeli sulla quale tanto si è scritto e discusso, ma a una radice più profonda della laicità. La Bibbia propone l'immagine di un Dio creatore in un ordine altro rispetto a quello della divinità stessa; il mondo non è emanazione della divinità ma frutto di un atto libero di creazione e si muove e si sviluppa secondo le sue dinamiche e le sue leggi proprie. Esiste dunque una fondamentale distinzione fra il divino e l'umano che non consente corti circuiti integralistici.

Penso in definitiva – ma il tema richiederebbe ben altri sviluppi – che un meditato richiamo alla Bibbia, presentata in una corretta visione storico critica, può essere elemento fondativo dei presupposti stessi di una più alta convivenza e può oggi rappresentare un valido punto di riferimento per una educazione alla cittadinanza europea. Si è tanto discusso e polemizzato sulle radici cristiane (e si sarebbe potuto dire radici bibliche): penso che un richiamo alla Bibbia non solo illumini le radici ma si proietti verso il futuro come un valido punto di riferimento per l'Europa.

Lo ha ben messo in luce il cardinale Carlo Maria Martini in un suo intervento a un convegno sul tema *Cristianesimo e democrazia nel futuro dell'Europa* svoltosi a Camaldoli dal 12 al 14 luglio 2002. Il titolo che Martini aveva dato al suo intervento era quanto mai esplicito *La Parola di Dio nel futuro dell'Europa*.

«Una delle esperienze che maggiormente mi hanno accompagnato in questi anni – notava il cardinale – non solo nei miei contatti con gli episcopati e le comunità cristiane europee ma anche nelle missioni pastorali svolte in tante altre parti del mondo è che la Bibbia può essere a buon diritto considerata come il grande libro educativo dell'umanità.

Lo è anzitutto come libro letterario, perché è un libro che crea un linguaggio comunicativo, narrativo e poetico di straordinaria efficacia e bellezza [.....] Ma la Bibbia è un grande libro educativo non solo come libro letterario, ma anche come libro sapienziale, che esprime la verità della condizione umana in una forma così efficace, così attraente, così incisiva che ogni persona umana, di qualunque continente e cultura, può sentirsi specchiata almeno in qualche parte di essa. Ne ho fatto l'esperienza anche in questi decenni predicando sul testo biblico in tanti continenti e a tante culture diverse del nostro pianeta.

La Bibbia è inoltre un grande libro educativo anche

come libro narrativo, perché descrive le vicende di un popolo nell'ambito di altri popoli attraverso un cammino progressivo di liberazione, di presa di coscienza, di crescita di responsabilità del soggetto individuale, fornendo un paradigma storico valido per l'intera storia dell'umanità.»

Ma io credo che prima di chiudere questa nostra riflessione dobbiamo dissipare qualche possibile dubbio: il primo riguarda il modo in cui questa nostra iniziativa si colloca nel contesto dell'assetto giuridico definito dal concordato del 1984 e dello spazio in esso destinato all'insegnamento della religione cattolica. Mi pare di capire che la mozione presentata al Ministro non mette in discussione nulla di quell'assetto ma solo propone iniziative culturali che valgano a rafforzare nel corpo docente di tutte le materie la coscienza della importanza culturale della Bibbia: si auspica in qualche modo una presenza vorrei dire diffusa della Bibbia nella scuola. Mi pare che questa sia la via giusta per iniziare un cammino.

Un secondo equivoco, può nascere dal fatto di pensare questo richiamo alla Bibbia come un invito a un serrare le file dell'Occidente nel momento in cui si è aperto un delicato e difficile confronto con il mondo islamico. Ma vale per questo quanto si legge nell'appello stesso là dove si sottolinea che nel Corano frequente è il richiamo a testi e a motivi biblici, sicché leggere un invito alla Bibbia come una iniziativa contro l'Islam sarebbe certamente una indebita forzatura.

Ma è certo che il diffondersi nelle nostre società di presenze religiose diverse da quelle tradizionali pone un problema che va al di là di questa nostra iniziativa odierna: il problema cioè di una attenzione culturale nella nostra scuola al fattore religiose in forme adeguate alla nuova realtà.

E la nuova realtà è quella di un riemergere, quasi in coincidenza dell'inizio del nuovo millennio, dell'importanza storica del fattore religioso che sembrava destinata ad affievolirsi progressivamente. Il fattore religioso è tornato in scena alla grande non solo nell'ambito suo proprio ma nel teatro della politica non senza una profonda ambiguità: può essere fattore di pace ma può essere anche fattore di guerra.

Ebbene il conoscersi, il dialogare è la prima condizione per rispettarsi, per vivere insieme per collaborare. Penso quindi che questa attenzione alla Bibbia nella scuola italiana, che si chiede nell'appello, debba inquadarsi in una più ampia attenzione al fenomeno religioso in tutte le sue diverse espressioni. Le nuove generazioni, per vivere consapevolmente in una società multietnica e multireligiosa, hanno bisogno di conoscere e di capire la realtà e la complessità del fenomeno religioso: conoscere e capire è insieme la condizione di una pacifica convivenza e di una matura consapevolezza della propria identità.

Credo che dobbiamo vedere e sentire il valore di questo appello in questa più ampia e comprensiva prospettiva.

RELAZIONI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

CONVEGNO NAZIONALE: «BIBBIA E SCIENZA: UN CONFRONTO SECOLARE »

Pontremoli, 20-22 aprile 2007

Pubblichiamo due articoli di RENATO BRUSCHI: il primo uscito su Toscana Oggi e il secondo inviato all'Agencia di stampa SIR

Bibbia, scienza e natura. Attorno a queste tre parole e alla storia di cui sono depositarie, si è svolto da venerdì a domenica scorsa a Pontremoli, in Lunigiana, l'annuale convegno dell'Associazione Biblia. Dieci i relatori invitati, nomi prestigiosi nel campo della ricerca biblica, filosofica, scientifica e delle scienze della comunicazione: Amos Luzzato, Giulio Giorello, Pietro Redondi, Alberto Piazza, Giuliano Pancaldi, Steno Ferluga, Gianfranco Basti, Paolo de Benedetti, Pietro Greco e Gian Luigi Prato. Moderatore degli incontri è stato il biblista Piero Stefani. Affrontare un tema così complesso, *Bibbia e scienza: un confronto secolare* non equivale né a discutere sul rapporto tra fede e scienza, né a stabilire un confronto tra creazione e natura. È diffusa nell'opinione pubblica la percezione che nel mondo occidentale sia in corso un conflitto tra la fede, stando alla quale il mondo dipende da un atto creativo di Dio, e la scienza che indaga la natura come una realtà autonoma. Ebbene nel convegno di Pontremoli è emerso che tra Bibbia e scienza ci sono più legami di quanto si possa immaginare. Altra questione dibattuta è stato il rapporto tra creazionismo, evoluzione darwiniana e disegno intelligente (*intelligent design*). Mons. Basti della Pontificia Università Lateranense ha illustrato come la scienza, e in particolare la divulgazione scientifica, per sua scelta metodologica, non sia in grado di dare risposte 'ultime', sia per profondità che per definitività, mentre il filosofo Giulio Giorello (Università Statale di Milano), ha riassunto 'limiti e grandezze' del sapere scientifico. Le relazioni di Amos Luzzato, ha inteso invece rilevare nel testo biblico 'casi limite' che l'interpretazione ebraica indaga con metodologia scientifica, o quanto meno, molto simile a quella delle scienze esatte. Pietro Redondi, dell'Università Bicocca di Milano, ha invece sintetizzato il 'caso Galileo' con riferimento al peso avuto dall'ermeneutica biblica nelle letture scientifiche del mondo della natura. A Giuliano Pancaldi, dell'Università di Bologna, il difficile impegno di presentare Darwin e la nozione di 'disegno intelligente' in natura e di confrontala con le attuali riedizioni, mentre Steno Ferluga dell'Ateneo di Trieste ha relazionato sulle ultime scoperte intorno all'origine dell'universo e alla sua evoluzione. Infine, il professor Paolo De Benedetti, della facoltà teologica dell'Italia settentrionale, ha riletto i primi capitoli della Genesi rifacendosi ai commentari ebraici, mentre Gian Luigi Prato ha proposto alcune interpretazioni delle cosmologie bibliche.

Toscana Oggi. n. 16, 2007

Intervista a Piero Stefani e ad Agnese Cini

Professor Stefani, ma sono così inconciliabili scienza e Bibbia?

Il titolo del convegno *Bibbia e scienza: un confronto secolare* traccia il quadro entro cui si è mosso il nostro incontro. Affrontare il tema Bibbia, natura e scienza, non equivale né a discutere sul rapporto tra fede e scienza, né a stabilire un confronto tra creazione e natura. È diffusa nell'opinione pubblica, ma non solo, la percezione che nel mondo occidentale sia in corso un conflitto tra la fede, stando alla quale il mondo dipende da un atto creativo di Dio e la scienza che indaga la natura come una realtà autonoma. Ebbene in questi tre giorni è emerso invece che

tra Bibbia e scienza ci sono più legami di quanto si possa immaginare; molte matrici bibliche della civiltà occidentale sono infatti alla base dell'elaborazione di linguaggi scientifici. Tuttavia occorre tenere divisi i piani. Il caso Galileo, come hanno mostrato alcuni relatori, rimane esemplare: con l'immagine dei due libri della natura e della Scrittura, si pone una distinzione di campo indispensabile per un corretto approccio al problema.

Nel convegno si è parlato anche di evolucionismo e di creazionismo?

Sono temi che solo di riflesso scavano nel testo biblico. Il creazionismo è una questione eminentemente teologica. Nel convegno si è parlato di evoluzione casuale e di disegno intelligente (*intelligent design*) non tanto con la pretesa di risolvere il problema, quanto di fare il punto sulla situazione. Si è parlato anche di Darwin, Galileo, di origine dell'universo, e di cosmologie e di fondamentalismo. È pacifico che la scienza si muove su un piano epistemologico diverso dalla teologia e che le scienze fisiche, che pur continuano a parlare in lingua matematica, sono diventate meno sicure dei caratteri con cui è scritto il libro della natura. Tuttavia è innegabile che la scienza in generale, nonostante presenti limiti intrinseci, rimane il modello migliore per spiegare i fenomeni della natura. Le pretese della scienza sono tutte qui. Come affermava il matematico De Finetti «La scienza, intesa come scopritrice di verità assolute, rimane dunque e naturalmente disoccupata per mancanza di verità assolute. Ma questo non porta a distruggere la scienza, porta soltanto ad una diversa concezione di essa».

La Bibbia sta riscuotendo un nuovo interesse anche tra i non credenti o coloro che si dedicano a studi scientifici?

Sì, è vero anche se la Bibbia rimane un libro difficile, complesso, è capace di parlare ad un pubblico variegato di lettori. È in assoluto il libro più stampato e meno letto, almeno in forma continua e sistematica. Le incursioni degli scienziati nel mondo biblico e dello spirito di ricerca storico-filologica hanno scompaginato antiche pseudo-certezze sostituendole con ipotesi, ben consapevoli di non essere definitive. Ciò ha avuto nel corso della storia un effetto benefico. Quindi il nostro convegno ha voluto mettere l'accento su questioni urgenti nel dibattito culturale europeo e occidentale. Sulla stessa linea anche il prossimo, che cercherà di riandare alle radici della storica separazione tra ebrei e cristiani. L'associazione Biblia, nata nel 1984 e di cui è presidente Agnese Cini Tassinario si propone di colmare un vuoto culturale, dovuto in Italia a molteplici ragioni che non hanno favorito la lettura della Bibbia. La sua attività, che si esplica in convegni, giornate di studio, seminari, corsi di lingue antiche, è rivolta a stimolare e promuovere la conoscenza della Bibbia, al di là dalle personali opzioni religiose e non. La Bibbia è infatti una componente essenziale di tutte le culture dell'occidente, sia sul piano letterario e artistico, sia su quello simbolico, sia su quello linguistico. «La nostra associazione – ha detto la Tassinario – è laica nel senso che non esiste una prospettiva ermeneutica dominante nella lettura del testo biblico, ogni approccio trova spazio e accoglienza. La laicità sta soprattutto nel confronto e nel dibattito, le rispetto reciproco. Ebrei, cristiani, e non credenti, pur con notevoli differenze, guardano a questo testo come ad un codice comune della cultura occidentale».

Agencia SIR

LE PUBBLICAZIONI DEI SOCI DI BIBLIA

FRANCESCO CALLEA, *Blessing hands*, Fratelli Frilli Editori, Genova 2006, pp. 143, euro 12,00.

In copertina una lapide tombale di un *kohen*. Le due mani, senza braccia, poste a indicare la benedizione sacerdotale (cfr. Nm 6,23-27). L'immagine costituisce la suggestiva porta per entrare negli undici racconti scritti dal dott. Callea nei momenti liberi avuti durante i suoi soggiorni in Tanzania, nel quadro delle attività di volontariato dell'associazione 'Patologi oltre Frontiera'. La raccolta contiene storie tutte diverse per ambientazione, personaggi, intrecci, eppur legate tra loro da un filo tenace. In questi racconti tutto quanto è credibile diventa vero. Ma cosa è vero? Quando Ponzio Pilato pose la domanda all'unica persona sulla terra con sufficiente accesso alla fonte divina dell'informazione, ottenne come risposta solo un eloquente silenzio.

GIANCARLA CODRIGNANI, *L'amore ordinato*, Edizioni Com Nuovi Tempi, Roma 2005, pp. 135, euro 13.

Come ricorda Alberto Melloni nella prefazione al testo, il libro affronta in modo delicato un tema delicato. Lontane tanto da ogni tono scandalistico quanto dalle chiacchiere di corridoio (o di sagrestia), le pagine di Codrignani affrontano il problema del rapporto di una persona consacrata che costruisce una piena relazione affettiva con una donna. Un amore spesso indicibile, vissuto nell'angoscia, nella sofferenza o addirittura nella paura. Il libro pone quindi in discussione il tema ecclesiale e pastorale del celibato sacerdotale imposto come obbligo canonico e non già come libera scelta. Il problema non è nuovo, originale però è l'angolazione di molte osservazioni che evidenziano il prezzo pagato dalle donne a motivo di questa imposizione. Il testo è un'ulteriore voce che avanza il grande interrogativo di quale posto spetti alle donne all'interno della Chiesa cattolica.

SILVIA GIACOMONI, *Dice Matteo. Il rabbi che amava, seguiva, interpretava Gesù*, Longanesi, Milano 2007, pp. 154, euro 13,00.

All'autrice è sorto, dall'esterno e dall'interno di se stessa, il problema di come proseguire il lungo riracconto dell'Antico Testamento compiuto nelle 758 pagine della *Nuova Bibbia Salani* (Salani, Milano 2004; cfr. *Notiziario* 2,2004, p. 16). Continuare con lo stesso stile anche per il Nuovo Testamento? Ma come farlo, per esempio, con le lettere di Paolo? Da questo dibattito è nato l'attuale libro che riscrive per intero solo il primo dei quattro vangeli. Si dirà: eccoci, è solo l'inizio, ma, a poco a poco, ci sarà tutto il Nuovo Testamento. Pur invitando l'autrice a proseguire lungo gli itinerari a lei suggeriti dal suo grande amore per la Parola, non ne siamo così sicuri. Ciò per una ragione molto semplice: la spinta decisiva a scrivere il testo su Matteo le è venuta da una percezione di continuità. La prima pagina del Nuovo Testamento è una genealogia che prende le mosse da Abramo per giungere fino a Gesù. Solo entro quella storia si comprende il Messia di Nazaret. Dunque, è la stessa storia e per capirlo basta guardare al modo e al mondo in cui visse Gesù. Ci sono, però, ovvie differenze. Per capirlo basta un confronto tra i due motti posti nella quarta di copertina dei due libri, il primo segna una familiarità, il secondo una certa distanza ermeneutica: «Davanti alla Bibbia ritorniamo tutti bambini», «il vangelo di Matteo letto con gli occhi dei suoi contemporanei».

GIOVANNI LEONARDI, *Per sapere fare esegesi nella Chiesa. Guida per Animatori biblici*, Elledici, Leumann (Torino) 2006, pp. 360, euro 24,00.

Nel frontespizio il libro si preoccupa di aggiungere di essere corredato da «numerose esemplificazioni metodologiche con annesso CD multimediale a colori». La lunga esperienza del biblista padovano Leonardi viene qui messa a servizio di un testo dalla spiccata vocazione pratica. Pubblicato nella collana «Bibbia: proposte e metodi» promossa dal Settore Apostolato Biblico dell'Ufficio Catechistico Nazionale, il libro – come scrive Cesare Bissoli nella «Presentazione della "Guida"» – non è un'introduzione alla Bibbia. Il volume si presenta piuttosto come «una metodologia per imparare a comprendere passi biblici grazie ad esemplificazioni su testi significativi». Vista in questa luce, l'opera è «l'unico sussidio nel suo genere diretto ad animatori biblici». Le esemplificazioni (24 nel testo a stampa, ben 52 nel CD) abbracciano tutta la Bibbia e danno ampi saggi di analisi, critica ed esegesi testuali.

MARCO MAESTRO, *Movimento e mutamento. Scienza, Politica e Gioco in un saggio, cinque conferenze e una lezione tra Pisa, Bari e Bolzano*, Progedit, Cassano delle Murge (Ba), 2003, pp. 138, euro 15,00.

Il lungo sottotitolo indica la varietà dei contributi, scritti nell'arco di circa trent'anni e raccolti da Maestro in questo suo libro. Il primo («Lavoro professionale, formazione culturale e orientamento politico dei lavoratori scientifici») fu presentato agli inizi degli anni Settanta in un convegno organizzato dall'allora PCI. Seguono cinque conferenze, di carattere scientifico, dedicate al campo della fisica, della chimico-fisica, della matematica e del gioco, tenute tra il 1993 e il 2001 nel quadro dei Bozner Treffen («Incontri di Bolzano»). Il volumetto si conclude con la lezione di congedo svolta dall'autore all'Università di Bari nell'autunno 2001. Si tratta di pagine ricche di aspetti autobiografici, diventate testimonianza di un esemplare impegno di indagine scientifica e di insegnamento: «Ricerca e didattica a Bari. Riflessioni personali e conclusive su una lunga esperienza».

MARCO MAESTRO, *Esercizi di lingua. Tre racconti*, Giuntina, Firenze 2005, pp. 64 + 73, euro 12.

«Ciò che non si vuole scordare non si dimentica». Questa sentenza lapidaria rappresenta la cifra del rapporto dell'autore con l'ebraico moderno. Nei suoi soggiorni in Israele a metà degli anni Novanta, Maestro si ritrova a parlare una lingua da lui usata con regolarità solo quarant'anni prima. A chi gli chiedeva ragione della sua capacità di esprimersi rispondeva con la frase citata in apertura. Tornato in Italia, Maestro si cimenta in questi 'esercizi in lingua' traducendo in ebraico tre racconti ispirati ai suoi soggiorni in Israele: 'Usanze tribali', 'Sionismo', 'Ma quello che sta facendo?'. L'autore riteneva l'ebraico una lingua bella e facile. Dopo aver steso queste pagine, non ha mutato idea, ha dovuto però ridimensionare un poco il secondo aggettivo. Ma infine gli *Esercizi* sono stampati in italiano o in ebraico? Dipende da che parte si prende in mano il libro. Se lo si piglia per un verso si trova la lingua parlata lungo lo Stivale, se lo si prende per l'altro si trova quella che si ode per le strade di Tel Aviv.

LAURA PASQUINO, *Adolfo Levi (1878-1948). Critica scettica e storia della filosofia*. Prefazione di V.E. Alfieri, Postfazione di A. Marini, Cisalpino – Istituto Editoriale Universitario, Pavia 1998, pp. 293, s.i.p.

Il libro è frutto dell'elaborazione della tesi di laurea in filosofia conseguita dall'autrice (neoeletta nel Direttivo di Biblia) all'Università Statale di Milano, ateneo in cui, in precedenza, si era laureata in lettere classiche. La doppia competenza è stata, di certo, molto utile a Pasquino nell'affrontare l'opera storiografica di Levi dedicata, per la massima parte, al pensiero greco. Sul piano teoretico la riflessione di Adolfo Levi approda a una radicale affermazione di scetticismo, esito inevitabile di un pensiero impossibilitato a uscire da se stesso. A questo versante scettico corrisponde, sul piano pratico, un dogmatismo etico basato su un inflessibile senso del dovere. Nella sua accurata ricostruzione Pasquino dà particolare rilievo a questo secondo aspetto in genere trascurato dalla critica. Forse la sintesi, a un tempo teorica e pratica, del pensiero di Levi, la si può trovare in questa frase: il senso della vita coincide proprio con il vivere per ricercarne il senso.

MILKA VENTURA AVANZINELLI, *Fare le orecchie alla Torà. Introduzione al Midrash*, Giuntina, Firenze 2004, pp. 147, euro 10.

Vi sono almeno due modi per esporre un argomento: uno sta nel descrivere il più oggettivamente possibile i contenuti per poi fornirne la chiave interpretativa; l'altro sta nel compiere il percorso inverso. A colpo d'occhio sembrerebbe migliore il primo itinerario; in realtà, siccome l'obiettività è a volte illusoria, è spesso preferibile il secondo. È quanto ha fatto l'autrice (neoeletta nel Direttivo di Biblia) in questo suo lavoro che costituisce una sintetica, ma completa, introduzione alla letteratura midrashica. La presentazione dei tradizionali modi ebraici di leggere la Scrittura – questo e non altro è il Midrash – è, infatti, preceduta da un'introduzione nella quale viene spiegata la singolare immagine che dà il titolo al libro. Essa deriva dal Midrash al Cantico dei Cantici, di cui in appendice è tradotto un capitolo. La metafora allude a un pentolone bollente che non si può maneggiare finché qualcuno non gli fa un paio di manici, in ebraico *oznayim* 'orecchie'. Il Midrash non è il testo sacro, ma è lo strumento indispensabile perché la parola biblica sia maneggiabile; anzi, ancor più esattamente, è il modo in cui essa può venir versata nella mente e nel cuore degli ascoltatori.

ATTIVITÀ FUTURE

LO STRANIERO ORA ED ALLORA: LA VISIONE BIBLICA DEL FORESTIERO

Auditorium San Barnaba, Brescia, mercoledì 10 ottobre 2007

Corso di aggiornamento in collaborazione con il Comune di Brescia

Biblia è un'associazione qualificata come soggetto che offre formazione dal Ministero della Pubblica Istruzione, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.M. del 25.07.2006. Si rammenta che, ai sensi degli artt. 62 comma 5 del CCNL 2002-2005, "gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione riconosciute dall'amministrazione, con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici".

Al termine del corso verrà rilasciato ai partecipanti
l'attestato di frequenza

Presentazione

Tutti sanno che c'è la Bibbia, pochi ancora la conoscono. Molti si accorgono di quanto pesi questa lacuna non solo per una più autentica comprensione della cultura occidentale, ma anche per una più attenta lettura del presente. Questa consapevolezza cresce anche nel mondo della scuola, istituzione preposta più di ogni altra alla trasmissione del sapere.

Biblia, impegnata da tempo a offrire al mondo scolastico occasioni di approfondimento culturale di temi biblici, organizza, in collaborazione con il Comune di Brescia, una giornata di studio. I lavori prevedono, oltre a lezioni di ampio respiro, contributi attenti alla dimensione didattica.

Per iscriversi al corso

Inviare subito a Biblia, per posta, per fax o per e-mail mail (Biblia, via A. da Settimello 129, 50040 Settimello FI, o biblia@dada.it) l'adesione alla giornata di studio, indicando: nome, cognome, scuola di appartenenza e materia di insegnamento, recapito postale, telefono, cellulare ed e-mail.

Il contributo alla spese organizzative e per la cartella e materiali di lavoro è di 5 € da pagare sul posto.

Programma

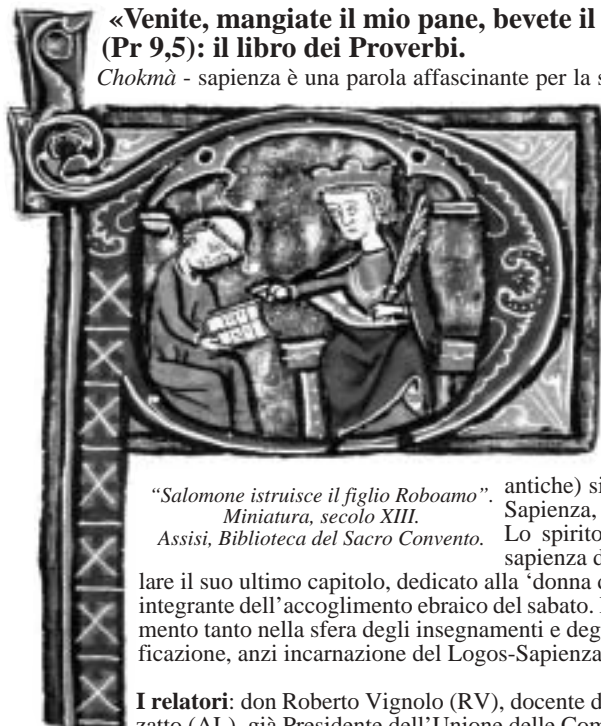
- 10,00 Presentazione della giornata e saluto del Sindaco, Paolo Corsini.
- 10,30 VINCENZO PACE, ordinario di sociologia della religione, Università di Padova,
Figure dello straniero nel mondo contemporaneo.
- 11,15 AMOS LUZZATTO, già Presidente UCEI,
Lo straniero nella Bibbia.
- 12,00 Dibattito e pausa pranzo.
- 14,30 PIERO STEFANI, Comitato scientifico di Biblia,
Rut ed Ester: le identità complesse delle straniere.
- 15,15 LAURA NOVATI, Consiglio direttivo di Biblia,
Lettura iconografica di Rut e di Ester.
- 16,00 Dibattito e conclusioni.

SEMINARIO ESTIVO 2007

Excelsior Hotel Cimone, San Martino di Castrozza, 25 agosto-1 settembre

«Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato»
(Pr 9,5): il libro dei Proverbi.

Chokmà - sapienza è una parola affascinante per la sua duttilità: significa al tempo stesso abilità tecnica, furbizia, competenza, *savoir faire*, saggezza umana e divina... Essa dà il nome ad una tradizione specifica e trasversale rispetto alla Torà e ai Profeti che, piuttosto che dell'intervento divino straordinario, unico ed eccezionale della storia salvifica, si occupa del quotidiano, dell'unico e dell'universale. I suoi mediatori non sono profeti dotati di oracolo divino, ma uomini e donne sapienti; presenti in famiglia, a scuola, a corte, nella vita sociale e professionale. Il suo desiderio: «la volontà di conquistare la vita, certo non in un atteggiamento di presunzione, ma con il rispetto che si ha verso il mondo dell'ordine che circonda l'uomo, e per le direttive del mondo divino. L'uomo si sente autorizzato a muoversi nel mondo, a ricavarne le proprie osservazioni, a definire le cose del mondo» (Walter Zimmerli). La sua importanza viene oggi giustamente sempre meglio riconosciuta. Il libro dei *Proverbi* (redatto intorno al 400 e.v., ma raccogliendo tradizioni ben più



“Salomone istruisce il figlio Roboamo”.
Miniatura, secolo XIII.
Assisi, Biblioteca del Sacro Convento.

antiche) si presenta come un manuale per conquistare la vita, cercare la Sapienza, che si fa trovare, anzi, che invita lei stessa a essere ricercata. Lo spirito dei *Proverbi* si prolunga nel tempo lungo le vie sia della sapienza di maestri, allievi e gente comune, sia nella liturgia. In particolare il suo ultimo capitolo, dedicato alla ‘donna di valore’, è divenuto, grazie alla mediazione cabalistica, parte integrante dell'accoglimento ebraico del sabato. Riprese dei *Proverbi* sono ben presenti anche nel Nuovo Testamento tanto nella sfera degli insegnamenti e degli ammonimenti quanto in quella che culmina nella impersonificazione, anzi incarnazione del Logos-Sapienza celebrata nel IV Vangelo.

I relatori: don Roberto Vignolo (RV), docente di Egesi biblica alla Facoltà Teologica di Milano; Amos Luzzatto (AL), già Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane; Piero Stefani (PS), biblista e saggista.

Sabato 25

Arrivo e sistemazione in albergo. Dopo cena: *La Sapienza – cioè la vita: approccio al libro dei Proverbi* (RV).

Domenica 26

Da cenerentola a reginella. Rilievo e attualità della tradizione sapienziale biblica (RV).

Come parla la sapienza? Le forme del linguaggio sapienziale (RV).

Lunedì 27

Al mattino, gita in pullman al Parco di Paneveggio. *Il convito e la dimora di Madama Sapienza: composizione, formazione e tradizione del libro dei Proverbi* (PV).

Martedì 28

Temie delle tradizioni più antiche (Pr 10-31): la retribuzione, la parola, la donna (RV).

Ansie e grandezze della sapienza più recente (Pr 1-9) – con riguardo speciale alla sua inedita pedagogia (PV).

Mercoledì 29

Intera giornata di gita in pullman e a piedi ai laghetti di Colbricon.

Sera: *Le dolomiti e le sue leggende*.

Giovedì 30

La donna di valore (Pr 31) (AL).

Proverbi 8,22-31; Siracide 24, 1-21 e Prologo giovanneo (PS).

Venerdì 31

Al mattino, tempo libero per gite individuali o in gruppi spontanei.

I Proverbi nella tradizione ebraica post-biblica (AL).

Sabato 1

I Proverbi negli scritti neotestamentari (PS). Partenza.

BIBLIOGRAFIA SU TRADIZIONE SAPIENZIALE E LIBRO DEI PROVERBI

In generale

- M. GILBERT - J. N. ALETTI -, *La Sapienza e Gesù Cristo* (Bibbia oggi) Gribaudi.
- M. GILBERT, *Sapienza*, in: *Nuovo Dizionario di Teologia Biblica* (a cura di Rossano, Ravasi e Girlanda) ed. Paoline 1988 1427-1442.
- G. RAVASI (a cura di) *L'Antico Testamento e le culture del tempo*, ed. Borla 1990 (soprattutto pp.395-500) (Antologia di testi delle culture del Medio Oriente Antico comparati con l'Antico Testamento).
- A. VANDEL (e altri), *Alle radici della sapienza* (Bibbia oggi) Gribaudi, Torino 1978.
- G. VON RAD, *La Sapienza in Israele*, Marietti, Genova 1995.
- W. ZIMMERLI, *Posizioni e limiti della sapienza nel quadro della teologia veterotestamentaria*, in: *Rivelazione di Dio. Una teologia dell'Antico Testamento*, Milano Jaca Book 1975, pp. 269-281.
- A. NICCACCI, *La casa della Sapienza. Voci e volti della Sapienza biblica*, San Paolo Cinisello Balsamo 1994.
- R.E. MURPHY, *L'albero della vita. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica* Queriniana Brescia 2000.
- Sapienti e Sapienza – monografia di Parola, spirito e vita* 48 (2003/2).

Per il libro dei Proverbi

- L. ALONSO SCHÖKEL e J. VILCHEZ LINDEZ, *I Proverbi*, Borla Roma 1988.
- G. BERNINI, *Proverbi* (NEB) Paoline Roma 1984.
- G. RAVASI, *Proverbi*, in: *Nuovo Dizionario di Teologia Biblica* (a cura di Rossano, Ravasi e Girlanda) ed. Paoline 1988 pp. 1247-1257.

NOTIZIE UTILI

Descrizione del luogo. Tra i simboli universalmente noti delle bellezze italiane ci sono le Dolomiti. Fama ben meritata. Se le montagne non vengono a Biblia, Biblia va in montagna. Quanto starci? Qualche sparuto giorno? Meglio un'intera settimana. Quest'anno, infatti, grazie a una combinazione favorevole e imprevedibile, il soggiorno a San Martino di Castrozza durerà da sabato 25 agosto a sabato 1 settembre. Vi sarà un solo seminario, peraltro ricco e multiforme. Studi, gite, aria buona avranno ognuna la sua parte in un clima più disteso e rilassato del solito.

San Martino, mt. 1.444, si trova al centro di una conca circondata da magnifiche vette a da fitte abetaie. Nell'abitato, composto di alberghi e ville, spicca la Parrocchiale rifatta nel 1913 che conserva l'antico campanile romanico del XIII sec. Nell'XI sec. sorgeva anche un monastero camaldolese. Non siamo dunque i primi in quella zona a sfogliare le sacre carte, ma forse saremo i primi a indagarle con uno spirito aperto alle voci ebraiche, cristiane e alla ricerca storica-laica.

L'albergo che ci ospiterà, l'Excelsior Hotel Cimone (***), è situato sulla piazza centrale del paese, dotato di parcheggio privato e di stanze singole e doppie con tutti i comfort, oltre che di un'ampia sala dove si svolgeranno le lezioni. Fonti bene informate garantiscono la qualità dei pasti.

Come e quando arrivare. Il seminario inizia con la cena del primo giorno (sabato 25 agosto) e termina dopo il pranzo del sabato successivo. Le stazioni ferroviarie più vicine sono Feltre, Trento e Ora; da queste occorre prendere un autobus di cui manderemo gli orari agli iscritti (da Feltre un'ora e mezza, dalle altre due stazioni circa due ore e mezza). Chi arriva in auto vedrà da sé la strada che gli conviene fare: la SS 50 bis direzione Feltre fino ad Arten, e poi la SS 50, oppure la SS 48 fino a Predazzo e poi la SS 50 per Passo Rolle e San Martino.

Prezzi e iscrizione. La pensione completa per tutta la settimana (indivisibile), compreso le bevande, è di 315 € a persona in camere doppie e di 420 € in camera singola. L'iscrizione obbligatoria, non rimborsabile in caso di ritiro, è di 20 €, da inviare con la scheda debitamente compilata, e con il costo della prima notte (45 € a testa in camera doppia e 60 € in camera singola) che potrà essere restituito solo in caso di ritiro entro il 25 luglio. La partecipazione al seminario è di 100 € per i non soci di Biblia, e di 75 € per i Soci e per i giovani sotto ai 30 anni, da pagare sul posto.

Gite. Abbiamo individuato alcune opzioni fra le più interessanti della zona.

Una gita, *lunedì 27 agosto*, di mezza giornata, lunedì 27 agosto, al Parco naturale *Paneveggio -Pale di San Martino*, esteso su un'area di 15.703 ettari, coperto di boschi di abete rosso, dove abbondano preziose specie floreali e faunistiche; la gita prevede un trasferimento in pullman alla Villa Walperg, poi una passeggiata nel parco, la visita al 'Centro visitatori' e ritorno in autobus, o, per i più atletici, a piedi (€ 15), *da prenotare*.

Una gita di una giornata intera, mercoledì 29 agosto: autobus fino a Passo Rolle, poi una passeggiata di un'ora circa ai laghetti del *Colbricon* (mt. 1926) dove resteremo per un picnic; ritorno al Passo Rolle a piedi, e proseguimento con navette per la bella Baita Segantini ai piedi del Monte Cimon della Pala, ritorno con le navette e poi con il nostro pullman (€ 20), *da prenotare*.

La terza gita del mattino di *venerdì 31 agosto*, è libera: si potrà scegliere fra varie opzioni come la funivia che porta alla Cima Rosetta (3.000 mt.) o l'ovovia per il Colverde (2.000 mt.) o varie passeggiate nei dintorni, di diversa lunghezza e difficoltà, per le quali ci saranno fornite dettagliate cartine.

I giorni delle gite potranno variare secondo le condizioni atmosferiche.

SCHEDA DI ISCRIZIONE PER IL SEMINARIO ESTIVO 2007

(da spedire in busta chiusa a BIBLIA, via A. da Settimello 129, 50041 Settimello FI,
insieme alla ricevuta del versamento di 20 €, non rimborsabili, a persona, più il prezzo della prima notte:
€ 45 a persona in camera doppia o € 60 per la camera singola)

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Cap. _____ Città _____ Tel. _____

Cell. _____ e-mail _____

Se insegnante, indicare la scuola di appartenenza e la materia d'insegnamento _____

Partecipo: solo; con _____
(indicare nome e cognome)

Prenoto:

camera doppia un posto in camera doppia camera singola

Gita del 27 agosto al Parco di Paneveggio (15 € da pagare sul posto)

Gita del 29 agosto a Colbricon e Baita Segantini (20 € da pagare sul posto)

Arriverò con mezzi privati e desidero un posto nel parcheggio

Arriverò con mezzi pubblici

Osservazioni _____

Il versamento di € _____ è stato effettuato sul ccp 15769508 il _____

oppure tramite _____ .

Data _____ Firma _____

CORSO DI GRECO BIBLICO

Roma, 6-8 e 8-13 ottobre 2007

Come annunciato a Pontremoli, alla recente Assemblea annuale dei soci, per vari motivi, imprevisi e imprevedibili, il corso di greco biblico è spostato da maggio a ottobre 2007, con le stesse modalità di cui alla presentazione apparsa sull'ultimo numero del nostro Notiziario.

Per completezza si aggiunge:

I libri di testo consigliati sono, per tutti:

Nuovo Testamento interlineare greco latino italiano, San Paolo, Milano 1998;

La Bibbia (edizione tascabile da viaggio) Marietti, Genova 1993;

per chi partecipa per la prima volta:

Atti degli Apostoli, a cura di C. M. Martini, Editrice Missioni, Venezia 1965;

R. Calzecchi Onesti, *Leggo Marco e imparo il greco*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1993;

G. Ziffer, *Il discorso di Esortazione ai Giudeo-Cristiani*, ovverosia la cosiddetta Lettera agli Ebrei (che sarà inviato a chi partecipa anche alla I sessione);

per chi ha partecipato a uno o più corsi precedenti:

E. G. Jay, *Grammatica greca del NT*, a cura di R. Calzecchi Onesti, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1993;

Novum Testamentum graece et latine, A. Merk, Roma 1992; *Septuaginta. Id est Vetus Testamentum graece*, A. Rahlfs, Stoccarda 1979.

Note organizzative.

Il corso intensivo si terrà in due distinte sessioni: la prima da sabato 6 ottobre 2007, alle ore 15, a lunedì 8 ottobre alle ore 12,30; la seconda da lunedì 8 ottobre alle ore 15, a sabato 13 ottobre alle ore 12,30; la mattina di giovedì 11 ottobre sarà libera. Entrambe le sessioni presso il Centro di Spiritualità

che ci ha già ospitato nel 2006 (Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, via XX Settembre 65/B, 00187 Roma, a poche centinaia di metri dalla Stazione Termini; possibilità di parcheggio nel giardino interno: tel. 06/4743957).

Responsabile del corso: dott. Guido Ziffer (viale dell'Oceano Atlantico 14, 00144 Roma; tel. e fax 06/5925735).

Il programma giornaliero delle lezioni e dei quattro eventi verrà inserito in cartella; i pranzi del 7, 8 (per i partecipanti a entrambe le sessioni), 9, 10 e 12 ottobre verranno consumati presso il Centro, dove alloggeranno i partecipanti che ne faranno richiesta entro il 30 luglio.

Le quote di partecipazione al corso, complessive e indivisibili, sono: per la I sessione dal 6 all'8 ottobre di € 50 per i soci di Bibbia e di € 60 per i non soci; per la II sessione dall'8 al 13 ottobre di € 150 per i soci e di € 175 per i non soci (inclusa l'iscrizione di € 30 euro pro capite, non rimborsabile, da inviare con la scheda di adesione a Guido Ziffer), ovverosia per entrambe le sessioni, dal 6 al 13 ottobre, € 200 per i soci di Bibbia e € 235 per i non soci.

I partecipanti desiderosi di alloggiare al Centro di Spiritualità, verseranno: I sessione 6-8 ottobre, per le due notti con pensione completa € 100 pro capite se in stanza doppia, € 115 se in stanza singola; II sessione 8-13 ottobre per le cinque notti con pensione completa € 250 pro capite se in stanza doppia, € 275 se in stanza singola (di cui € 70 pro capite, rimborsabili sino al 12 aprile, da inviare insieme alla scheda di adesione), ovverosia per entrambe le due sessioni, dal 6 al 13 ottobre, per le sette notti con pensione completa € 350 se in stanza doppia, € 400 se in stanza singola.

Per i partecipanti al Corso non residenti presso il Centro il costo dei singoli pasti sarà di € 15.

SCHEDA DI ISCRIZIONE AL CORSO DI GRECO BIBLICO

Roma, 6-8 e 8-13 ottobre 2007

(da spedire, debitamente compilato, insieme alla ricevuta del versamento effettuato di € 30 a persona, non rimborsabili in caso di ritiro, a Guido Ziffer, viale dell'Oceano Atlantico 14, 00144 Roma, più € 70 pro capite, rimborsabili sino al 6 settembre, per chi desidera alloggiare al Centro. Il versamento va fatto tramite banca a Guido Ziffer, Banca Intesa, Filiale Roma Eur, conto n. 6587660220; ABI 3069-2; CAB 05093-0)

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Cap. _____ Città _____ Tel. _____

Cell. _____ e-mail _____

Partecipo: solo; con _____
(indicare nome e cognome)

al corso sulla Lettera agli Ebrei (6-8 ottobre)

al corso sugli Atti degli Apostoli (8-13 ottobre)

Livello di conoscenza del greco classico: nessuno medio buono

Prenoto:

camera doppia un posto in camera doppia camera singola

Partecipo solo alle lezioni e ai pranzi del mezzogiorno

Osservazioni _____

Data _____

Firma _____